

Macchine utensili, confermato Gasparini

CONFINDUSTRIA

VENEZIA Filippo Gasparini, presidente di "Gasparini Spa" di Mirano, azienda leader negli impianti di profilatura, macchine semiautomatiche o automatiche e sistemi integrati per la lavorazione della lamiera, è stato confermato vicepresidente di Ucima-Sistemi per produrre per il biennio 2026-2027, l'associazione nazionale di Confindustria dei produttori di macchine utensili, robot e automazione, nel corso dell'assemblea che si è tenuta a Milano. Presidente è stato confermato Riccardo Rosa. A Filippo Gasparini, consigliere generale di Confin-

dustria Veneto Est, sono arrivate le congratulazioni della presidente di CVE Paola Carron, del vicepresidente per Venezia Mirco Viotto e della presidente del Gruppo metalmeccanico dell'Associazione Alessia Miotto, che è vicepresidente di Federmeccanica.

«Complimenti a Filippo Gasparini e grazie per il suo impegno associativo che rafforza la rappresentanza delle imprese e degli imprenditori di Confindustria Veneto Est nei tavoli nazionali in un settore particolarmente aperto all'innovazione. Gli auguriamo buon lavoro e siamo certi saprà essere un efficace "ambasciatore" di questo territorio e delle sue



IMPRENDITORE Filippo Gasparini

imprese».

Gasparini Spa nasce nel 1952 progettando e producendo macchinari e linee complete diventando nel tempo una realtà di riferimento nel settore delle macchine utensili nel comparto deformazione, grazie alla capacità di innovare e al costante aggiornamento tecnologico. Le linee di profilatura rappresentano il *core business* dell'azienda che ha saputo integrare altre tecnologie a completamento del processo produttivo. Gli ambiti di applicazione delle linee Gasparini S.p.A. sono molti e diversificati, vengono utilizzati in settori quali: automotive, costruzioni, energia e logistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarsità d'acqua, irrigazione a turni

►Da lunedì razionamenti previsti in tutto il territorio gestito dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive

►Rotazione di tre settimane tra i bacini, che renderà irrigabile ogni volta solo una parte del territorio agricolo

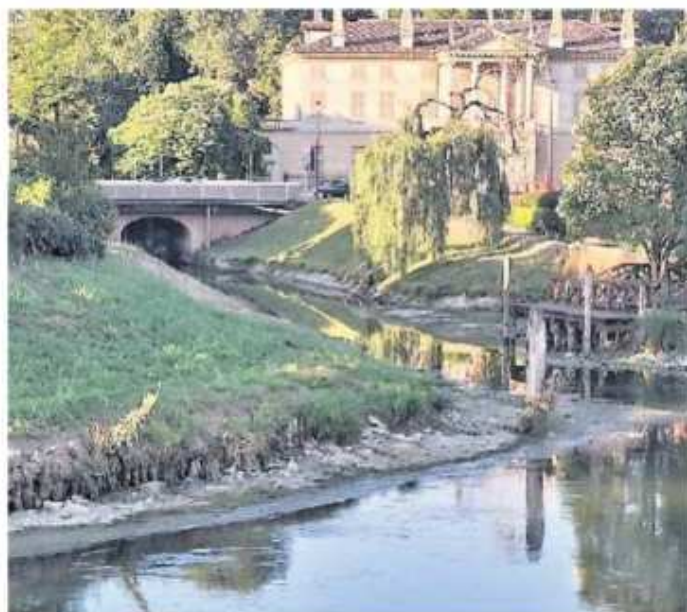
RIVIERA/MIRANESE

Partirà da lunedì la turnazione dell'acqua per Miranese, Riviera del Brenta e hinterland di Mestre: l'acqua non arriverà più a tutto il territorio gestito dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive. Lo hanno annunciato il presidente Federico Zanchin e il direttore generale Carlo Bendoricchio, alla presenza del responsabile degli uffici impianti Carlo Casoni. Scatta la turnazione d'emergenza nella distribuzione idrica: una rotazione su tre settimane tra i bacini irrigui, che renderà irrigabile di volta in volta solo una parte del territorio agricolo. La misura, comunicata a sindaci e organizzazioni agricole, segue l'ordinanza n. 72 del 1° luglio 2026, con cui il presidente della Regione Alberto Stefani ha dichiarato lo stato di emergenza regionale per deficit idrico. Il provvedimento certifica un deficit di precipitazioni che va avanti da marzo, con un anno idrologico chiuso al 31 maggio a -28% sulla media storica: quasi 2,4 miliardi di metri cubi d'acqua mancanti su scala regionale. Le por-

tate di Brenta e Piave sono oggi inferiori del 23% alla media, un dato che espone particolarmente Acque Risorgive, comprensorio non autosufficiente che deve attingere da Brenta e Sile oltre che dai pozzi di falda.

L'EMERGENZA

«Una situazione grave, anche perché siamo appena all'inizio di luglio», hanno sottolineato Zanchin e Bendoricchio, spiegando che l'obiettivo della turnazione è «tesaurizzare le risorse disponibili e distribuirle al meglio». Il Consorzio utilizza dati satellitari aggiornati ogni quindici giorni per stimare il fabbisogno reale delle colture e programmare l'irrigazione di soccorso tra le zone più in difficoltà. L'acqua immessa nei canali deve inoltre garantire il sostegno della vita acquatica, e va distribuita in quantità superiore al solo fabbisogno agricolo. A pesare, secondo il Consorzio, è la combinazione tra scarsità di neve in montagna e temperature elevate, che ha anticipato lo scioglimento del manto nevoso. «Sono già attive pompe per aumentare la capacità di prelievo dai fiumi principali e l'attivazione di pozzi di emergenza dalla falda per alimentare la rete consortile», spiega Bendoricchio. Il territorio interessato copre circa 68mila ettari di terreno non urbanizzato sui 100mila complessivi di competenza del Consorzio, tra le province di Venezia, Padova e Treviso. Da lunedì le derivazioni verranno aperte e chiuse a rotazione: gli agricol-



I DANNI Il Naviglio in forte sofferenza

LE AREE PIÙ CRITICHE
MIRA, DOLO, CAMPAGNA
LUPA, CAMPOLONGO
MAGGIORE MA ANCHE
IL VENETO ORIENTALE
A SAN MICHELE

tori non in turno in una settimana verranno inseriti in lista per quella successiva.

I TERRITORI

Le aree più critiche sono quelle a sud del naviglio del Brenta, come Mira, Dolo, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, e la fascia tra Cittadella e Camposampiero, nell'Alto Padovano. Non va meglio però nel Veneto Orientale, soprattutto attorno a San Michele al Tagliamento. «Le alte temperature di giugno – aggiunge la presidente di Cia Venezia Federica Senno – hanno lette-

ralmente bruciato le piante di mais non irriguo, cioè quello che non viene raggiunto dall'irrigazione artificiale. Per il granturco e la soia, basterebbe arrivare alla fine di luglio mediante l'irrigazione di soccorso per salvare la stagione. Con questi presupposti, però, non è detto che si tagli il traguardo: i bacini sono vuoti, la rete consortile non riesce a garantire la giusta quantità d'acqua».

Il Consorzio avverte che anche nelle aree in turno potrebbe non riuscire a soddisfare per intero la richiesta idrica: se la disponibilità si riducesse ulteriormente, alcune zone resterebbero prive di alimentazione. Sono le cosiddette "zone rosse", individuate sulla mappa pubblicata sul sito consorziale (www.acquedrisorgive.it). Oltre al danno alle produzioni agricole, il Consorzio segnala il rischio ecologico di morie di pesci nei canali in sec-

ca. Guardando al medio periodo, Zanchin ha indicato alcune piste: bacini di accumulo in montagna, canali più larghi per abbassare la temperatura dell'acqua, piccoli invasi aziendali e sistemi di ricarica delle falde. «Nel medio periodo siamo preoccupati perché la situazione peggiora ogni anno», ha detto il presidente Berdoricchio. «Siamo un territorio che in passato era ricco d'acqua e non abbiamo lavorato sul lungo termine. La soluzione sarà su più fronti: sfrutteremo la rete capillare che abbiamo, che avrà meno flusso ma più capacità di trattenuta, e interverremo sulle paratoie. Immaginiamo piccoli invasi in ogni azienda e sistemi di ricarica della falda, cercando di anticipare e compensare i ghiacciai che non ci saranno più».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO SUMMER FESTIVAL

Oggi alle 21 sul palco del "Mirano Summer Festival" salirà Ascolta. Info: miranosummerfestival.it

Federica Repetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gasparini nominato vicepresidente di Ucima



Filippo Gasparini, presidente di Gasparini Spa di Mirano, azienda leader negli impianti di profilatura, macchine semiautomatiche o automatiche e sistemi integrati per la lavorazione della lamiera, è stato confermato vicepresidente di «Ucima - Sistemi per produrre» per il biennio 2026-2027, l'associazione nazionale di Confindustria dei produttori di macchine utensili, robot e automazione, nel corso dell'assemblea che si è tenuta a Milano. Presidente è stato confermato Riccardo Rosa. A Filippo Gasparini, consigliere generale di Confindustria Veneto Est, sono arrivate le congratulazioni della presidente di Cve Paola Carron, del vicepresidente per Venezia Mirco Viotto e della presidente del gruppo Metalmeccanico Alessia Miotto.

Mestre - Area metropolitana**Associazioni e volontariato**

Gli orti e le arti I progetti di solidarietà

Le 28 iniziative accolte dalla Fondazione di Venezia

Il programma

Dal corsi per l'alfabetizzazione digitale degli anziani a quelli per l'inclusione sociale, passando per iniziative legate all'inserimento lavorativo, gli orti sociali e la produzione culturale dei più giovani. Declina le associazioni coinvolte: Acli, Granello di Senape, Ail, casa di Amadou e molte altre. È stato reso noto ieri dalla Fondazione di Venezia l'elenco dei progetti selezionati dall'ultimo Bando Solidarietà e Inclusione. Bando con una duplice finalità: da un lato la volontà di migliorare la qualità della vita delle persone più fragili e vulnerabili, gli anziani, i portatori di disabilità, gli emarginati dal tessuto sociale e produttivo; dall'altro supportare la realizzazione di progetti efficaci che perseguano l'interesse generale della comunità, l'integrazione sociale dei cittadini, l'inclusione socioeconomica e le pari opportunità. Su di un totale di 44 progetti presentati, ad essere selezionate so-

no state 28 iniziative, destinate a finanziamenti da parte della Fondazione compresi fra i 5.000 ed i 15.000 euro. Otto sono le categorie nelle quali sono confluite le proposte approvate: attività di inclusione sociale attraverso l'arte, attività di socializzazione, attività formative, attività motorie, interventi di prevenzione sanitaria, orti di comunità, progettazione, sostegno psicofisico. Le categorie dove è rientrato il numero maggiore di progetti sostenuti dalla Fondazione sono, in particolare, quella relativa all'inclusione sociale attraverso l'arte, con il 36% di richieste accolte, la categoria relativa all'attività motoria (21%), e quella riguardante il sostegno psicofisico (14%). Per quanto riguarda i destinatari dei progetti, la parte più consistente delle iniziative va a beneficio di persone con disabilità (36% del totale), seguite dagli anziani (18%), dagli immigrati (14%), dai giovani (11%), dai detenuti e dalle persone con patologie (entrambi con il 7% di progetti dedicati). In relazione all'ammontare dei contributi assegnati per ciascuna categoria, il 31% (pari a 55.000 euro) è stato destinato alle attività di inclusione sociale attraverso l'arte, il 21% (pari a 38.000) è andato ai progetti per attività motorie, il 13% (pari a

24.000 euro) al sostegno psicofisico, il 9% (pari a 17.000 euro) alle attività formative, l'8% rispettivamente alla progettazione (per un totale di 15.000 euro) e agli orti di comunità (per un totale di 14.000 euro). «La qualità di una comunità», sottolinea Vincenzo Marinese, presidente della Fondazione di Venezia, «si misura da come sa prendersi cura delle persone più fragili. È questa la convinzione che guida il nostro impegno, e con questo bando abbiamo voluto sostenere non solo progetti, ma reti di solidarietà, competenze e speranze che ogni giorno rendono l'area metropolitana veneziana sempre più inclusiva. Le fragilità non riguardano mai soltanto chi le vive direttamente, ma interrogano tutti noi e ci chiedono risposte forti. Per questo motivo la Fondazione continuerà ad essere al fianco di chi trasforma i bisogni in opportunità e l'attenzione verso gli altri in un bene comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REALTÀ COINVOLTE

Acli, Granello di Senape, Ail e casa di Amadou sono alcune delle associazioni vincitrici

LE RISORSE

Ogni associazione riceve tra i 5.000 e i 15.000 euro per un contributo totale di 180.000 euro

FOCUS Fondazione di Venezia: i progetti accolti

N. Ente e Progetto	Localizzazione	Contributo assegnato (€)
1 Auser Provinciale di Venezia DAVE: Digitalizzazione Accessibile Venezia	Terraferma	10.000
2 Acli Venezia Ponti al futuro. Un ponte tra culture e lavoro per l'autonomia, l'inclusione e l'orientamento professionale dei giovani stranieri a Venezia	Venezia Centro Storico	7.000
3 Agre-ODC Nonni&Germogli: Radici di Comunità	Terraferma	9.000
4 Ail Venezia Vento in Roppa: wèlateralità e uscite in mare per pazienti onco-ematologici	Venezia Centro Storico e Isole	6.000
5 Fondazione e Ometto Progetto Piccolo Principe	Venezia Centro Storico	7.000
6 Comunità di Venezia Cooperativa Orizzonti accessibili	Isole	15.000
7 Lungo la rotta balcanica APS Festival della rotta balcanica (4 edizione - Nuove Narrazioni)	Venezia Centro Storico e Terraferma	5.000
8 AiBi Amici dei Bambini Venezia inclusiva per minori, giovani e famiglie fragili (VEVA)	Terraferma	5.000
9 Cooperativa Sociale La Rosa Blu Una storia per tutti. Laboratorio di creatività per persone con disabilità	Terraferma	5.000
10 Balamòs Teatro APS Progetto teatrale Passi Sospesi negli Istituti Penitenziari di Venezia	Venezia Centro Storico	8.000
11 Ovest Cooperativa Sociale RaccontArti Fumetto, teatro e luoghi della cultura, per raccontare la diversità a Venezia	Terraferma	5.000
12 Fondazione Martin Egge Marco Polo un veneziano, incontra popoli e culture d'Oriente	Venezia Centro Storico	5.000
13 Venice Gardens Foundation Onlus "Librerie di Natura" negli Ospedali Pediatrici	Venezia Centro Storico e Terraferma	7.000
14 The Solomon R. Guggenheim Foundation Doppio Senso. Percorsi tattili alla Collezione Peggy Guggenheim	Venezia Centro Storico	5.000
15 Anffas Riviera Brenta Fuori dal guscio	Miranese	5.000
16 La Nostra Famiglia Uniti nello Sport	San Donatese	5.000
17 PoliSportiva Terraglio Centro di preparazione Paralimpica. Per l'avviamento allo sport	Miranese	8.000
18 Orchestra Giovanile Diego Valeri APS Break the silence E - Giovani, musica e resilienza contro il disagio giovanile. Tributo a Michael Jackson	Miranese	5.000
19 Famiglie e abilità Serious Games - Giochi per l'Inclusione	Miranese	5.000
20 Casa di Amadou Oltre l'Ascolto: Sportello di Condivisione e Inclusione La Casa di Amadou	Terraferma	7.000
21 Associazione di Promozione Sociale Il Portico EQO BEAT 2.0 - Dall'ascolto alla risonanza	Miranese	5.000
22 Nuova Aurora Cooperativa INT RECO. Reti di cura per il reinserimento	Terraferma	7.000
23 Fondazione Ability OrtoLab 2027	Miranese	5.000
24 Cus Venezia GenerAZIONE Argento - Più movimento, più benessere, più comunità per gli over 65	Venezia Centro Storico	7.000
25 Corte del Forno ODV Ponti di comunità per anziani	Venezia Centro Storico e Isole	5.000
26 APS Baba Jaga Laboratorio di cinema partecipativo "La roccia che cura"	Terraferma	5.000
27 Club del fieno ASD Terrazza d'argento	Venezia Centro Storico	7.000
28 Granello di Senape Corpo Libero	Venezia Centro Storico	5.000
TOTALE GENERALE		180.000

Withub

Marcon - Miranese - Riviera

Emergenza siccità Da lunedì scatta l'irrigazione a turni

Consorzio Acque Risorgive chiamato a gestire la criticità

ALESSANDRO ABBADIR

La crisi idrica

Emergenza siccità: da lunedì prossimo scatterà, sul territorio gestito da Acque Risorgive, la turnazione d'emergenza. Ad annunciare la dura decisione sono il presidente e il direttore di Acque Risorgive, Federico Zanchin e Carlo Bendoricchio. «Vista la grave crisi idrica legata alla siccità» dicono «il Consorzio di bonifica ha previsto una turnazione di distribuzione dell'acqua fra i sotto bacini ed una turnazione su tre settimane tra i bacini irrigui. Que-

sta prevede che solo una parte del terreno agricolo possa essere irrigato. Una situazione grave, anche perché siamo appena all'inizio di luglio. Speriamo non si ritorni ad una situazione estrema come quella del 2022».

La forte siccità colpisce duramente il territorio in cui opera il consorzio di Bonifica Acque Risorgive, cioè la parte centrale del Veneziano, una parte della provincia di Padova e di Treviso, dove i canali faticano a trovare approvvigionamento. La decisione del Consorzio è stata comunicata ieri alle organizzazioni agricole e fa seguito all'ordinanza della Regione che ha dichiarato lo stato di crisi nel territorio per deficit idrico.

Per fronteggiare questa situazione è partita così una raccomandazione, in particolare agli operatori agricoli, di utilizzare l'acqua in modo parsimonioso, sostenibile ed efficace, limitandone il consumo al mini-

mo indispensabile.

Ma concretamente in cosa consisterà la turnazione? Il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ha predisposto una turnazione di distribuzione dell'acqua fra i sottobacini ed una turnazione su tre settimane tra i bacini irrigui che prevede che solo una parte del territorio agricolo sia irrigabile mentre altre parti siano non irrigabili. Le informazioni sono pubblicate sul sito consorziale www.acquerisorgive.it che verrà aggiornato frequentemente. Sarà presente ovviamente la mappa delle turnazioni che codifica le aree in turno e quelle non in turno. La turnazione è basata sulle dimensioni delle aree irrigue e sul fabbisogno della colture (a esempio la necessità di acqua per le colture di mais è di molto superiore alla sola) come stimata sulla base delle informazioni elaborate da immagini satellitari aggiornate ogni 15 giorni e su previsioni al 15

giorni successivi.

Se la disponibilità si riducesse a tal punto da non poter più derivare (cioè pescare dal fiume) o dai canali il cui livello sta scendendo di giorno in giorno, in alcune aree non sarà possibile esercitare l'irrigazione di soccorso almeno fino a quando le condizioni climatiche non cambieranno.

Le aree prive di alimentazione verranno definite zona rossa e individuate sulla mappa delle turnazioni. Nel Veneziano le zone più in difficoltà sono quelle a sud del Naviglio del Brenta e cioè i Comuni di Mira, Dolo, Campagna Lupia, Camponogara e Campolongo Maggiore. Zone in cui ci sono tra l'altro coltivazioni diffuse di mais, soia e frumento che rischiano di subire i danni maggiori.

Peggio ancora va nel Veneto Orientale, soprattutto attorno a San Michele al Tagliamento. «Ho 59 anni e non avevo mai vissuto una situazione del ge-

nere» commenta Stefano Zullanello, titolare di un'azienda agricola a San Michele. «Non c'è una goccia d'acqua. Prima in questa zona eravamo in nove aziende a lavorare; adesso sono solo, ma non posso fare niente lo stesso. I ragazzi del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale stanno dando l'anima, ma non c'è nulla da fare. Occorrono interventi ad altri livelli: al di là del Tagliamento, in Friuli, l'acqua c'è: ci vogliono dei piani irrigui».

«Non possiamo sempre rincorrere la crisi», spiega Federica Senno, presidente di Cja Venezia. «Abbiamo chiesto alle istituzioni di non considerare più queste situazioni come emergenziali. È necessario realizzare dei bacini di contenimento in grado di trattenere e accumulare la risorsa nei periodi in cui è presente in abbondanza per poi rilasciarla, gradualmente, all'occorrenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Federico Zanchin e Carlo Bendoricchio

Nuova casa di comunità a Mira «Cura e assistenza di prossimità per tutti i pazienti del territorio»

L'assessore regionale Gerosa all'inaugurazione della struttura costata 3,7 milioni

ALESSANDRO ABBADIR

Mira

Dopo decenni di attesa, Mira ha la sua nuova Casa di comunità nell'area dell'ex campo da rugby. Sostituisce la sede ormai vetusta dell'ex villa Lenzi in via Nazionale sulla Brentana. La Casa di Comunità di via Confaloneri, poco distante dal centro commerciale Mira Sole, è stata realizzata ex novo con un investimento di 3.796.248 euro ed è attiva dai primi di luglio con tutto il personale.

La struttura è stata inaugurata alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità, Gino Gerosa, del sindaco Marco Dori e del direttore dell'Usl 3 Massimo Zuin. Sono stati illustrati i servizi offerti dal Punto unico di accesso ai servizi amministrativi, l'assistenza domiciliare, gli ambulatori per la specialistica, dai servizi infermieristici, la diagnostica di base, a cui si aggiun-



L'inaugurazione della casa di comunità di Mira (Foto Pòrcile)

gono, già presenti nella Casa di comunità di Mira anche se facoltativi, altri servizi quali l'attività consultoriale, anche per i minori, e la gestione dei programmi di screening. «È per me una grande emozione» ha detto il direttore generale Zuin «tagliare il nastro di questo edificio, che concretizza un nuovo modello di sanità territoriale. Provengo anch'io da qui, e ho la piena consapevolezza di come questa struttura sia attesa da decenni: progettata dall'azienda socio sanitaria di concerto con le pubbliche amministrazioni, costruita dal nulla grazie ad un cantiere efficiente, ora la Casa di comuni-

USL 3 SERENISSIMA

Il dg Zuin: «Una struttura attesa da decenni, sarà prima di tutto un luogo di accoglienza»

tà di Mira si propone come luogo di cura, e ancor prima dovrà essere un luogo di accoglienza». Per sottolineare la solennità del momento, ma anche per ribadire il concetto di "accoglienza", la direzione dell'azienda sanitaria ha voluto far precedere il taglio del nastro con l'esecuzione brano di Vivaldi per violino. Il brano eseguito dal maestro Alessandro Fagioli, ha richiamato quelle istituzioni veneziane che, già nei secoli passati, dell'accoglienza alle persone fragili hanno fatto la loro regola. Subito dopo, don Cristian Bobbo parroco di Oriago ha benedetto la struttura.

Dopo il taglio del nastro, la visita ai due piani della struttura affidata a Marta Soave, direttrice del Distretto di Mirano-Dolo. «Questo edificio» ha sottolineato l'assessore Gerosa «è la concretizzazione dell'impegno strenuo del servizio sanitario pubblico. Intendiamo offrire a tutti cura e assistenza, anche con una presa in carico di prossimità. Le Case della Comunità, sono punto di riferimento visibile, aperto, coordinato secondo le migliori pratiche con i servizi offerti dagli ospedali, dai pronto soccorso, dal medico di famiglia, dal 116-117, in un quadro che ribadisce l'efficienza del servizio sanitario, universalistico gratuito, oltre e di ottimo livello».

«Il Comune è orgoglioso di questa struttura» conclude il sindaco Dori «che corona un percorso durato decenni e concretizzato con i fondi Pnrr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato 11 luglio 2026

Pagina I

Siccità, campi coltivati irrigati a turno

Il Consorzio: acqua solo per sei giorni. Stop per una settimana, si parte da lunedì

VENEZIA «L'autonomia è di sei giorni», dicono sconsolati al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. In piena siccità, con precipitazioni del 40 per cento sotto la media stagionale, l'acqua per gli agricoltori non è più sufficiente e scatta il razionamento «a turno». A rimanere per primi «senz'acqua» saranno i Comuni della zona del Camposampierese in provincia di Padova, già da lunedì prossimo, seguiti dal Miranese e infine dalla zona a sud del Brenta.

a pagina 8 **Guidone**

«Siccità, acqua solo per sei giorni» Campi coltivati irrigati a turno

L'allarme del Consorzio, bacini controllati con i satelliti. Primi stop da lunedì

VENEZIA «L'autonomia è di sei giorni», dicono sconsolati al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. Siamo in piena siccità, con precipitazioni del 40 per cento sotto la media stagionale, e l'acqua a disposizione degli agricoltori non è più sufficiente ad irrigare il comprensorio e scatta il razionamento. A rimanere per primi «senz'acqua» saranno i Comuni della zona del Camposampierese in provincia di Padova, già da lunedì prossimo, seguiti la settimana dopo dal Miranese e infine dalla zona a sud del Brenta. Scatterà infatti la turnazione della distribuzione idrica tra i sottobacini ed una turnazione su tre settimane tra i bacini irrigui che prevede che solo una parte del terreno agricolo possa essere irrigato.

La decisione, comunicata ieri ai sindaci e alle organizzazioni agricole, fa seguito all'ordinanza della Regione del 1° luglio scorso, con cui il presidente Alberto Stefani ha dichiarato lo stato di crisi idrica in tutto il territorio regionale. Con lo stesso provvedimento sono state definite le misure necessarie a fronteggiare l'emergenza e la Regione ha raccomandato a tutti gli utilizzatori di acqua, e in particolare agli operatori del comparto agricolo, di essere parsimoniosi, sostenibili ed efficaci, limitandone il consumo al minimo indispensabile. «Fino ad oggi grazie anche alle aree di risorgive che alimentano i nostri fiumi i nostri canali hanno avuto abbastanza acqua e siamo riusciti a ri-



Caldo torrido Qui sotto la mappa dei Comuni: per quelli in giallo il razionamento partirà già da lunedì prossimo



sponde alle richieste degli agricoltori – sottolinea il presidente di Acque Risorgive Federico Zanchin – ma mancando le precipitazioni e l'acqua che arriva dalle montagne la situazione si sta aggravando». Nello scorso mese di giugno, con le precipitazioni quasi dimezzate rispetto alla media, c'è stata una diminuzione di 1.500 milioni di metri cubi di pioggia ed ora si parte con le misure di gestione dell'emergenza siccità.

In pratica dal 13 al 19 luglio, dal 20 al 26 e poi dal 27 fino al 2 agosto, nelle tre diverse aree individuate, l'acqua prelevata prevalentemente dai fiumi Brenta e Piave attraverso i consorzi confinanti sarà distribuita nei sottobacini, ap-

punto, «a turno». L'obiettivo è quello di distribuirli nei territori interessati dalla turnazione per due delle tre settimane definite, mentre nell'altra i rubinetti saranno chiusi, in modo da garantire la disponibilità e il riciclo dell'acqua che ne consenta una distribuzione capillare. Nelle settimane successive la turnazione sarà riprogrammata in base alle previsioni di pioggia (forse già oggi) e al fabbisogno delle colture agricole. «Disponiamo di dati che ci arrivano dai satelliti che passano sopra il nostro comprensorio – spiega il direttore di Acque Risorgive Carlo Bendoricchio – e che verificano lo stato della cultura e il suo bisogno di acqua e quindi sappiamo quali saranno i bacini idrografici che avranno più bisogno di acqua. Ed in base a queste informazioni abbiamo costruito il piano di turnazione che verrà modificato se dovesse arrivare una precipitazione che ci consenta di distribuire più acqua nel territorio».

Anche nel Consorzio Veneto Orientale già una dozzina di giorni fa era scattato l'allarme: oltre alla carenza di acqua c'era anche la risalita del cuneo salino fino a 20 chilometri dalle foci. Per ora però c'è ancora dell'acqua per qualche giorno e restano in vigore delle limitazioni sia con le turnazioni che con la temporanea sospensione del servizio irriguo in alcune zone ristrette. La speranza è sempre quella che intervenga la pioggia.

Paolo Guidone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

40

per cento in meno le precipitazioni rispetto alla media stagionale: ovvero circa 1.500 milioni di metri cubi di acqua di pioggia

Sabato 11 luglio 2026

Pagina 15

Mirano Summer Festival

I «5 Schei...» di Carlo&Giorgio

Risate al Mirano Summer Festival. Domani alle 21.30 nei campi sportivi di Mirano (Venezia), in scena Carlo e Giorgio con il loro nuovissimo spettacolo *5 Schei de Mona*. Una serata tutta da ridere, tra ironia tagliente, situazioni assurde e quel modo inconfondibile di raccontare la quotidianità che ha reso il duo comico veneziano amatissimo.

